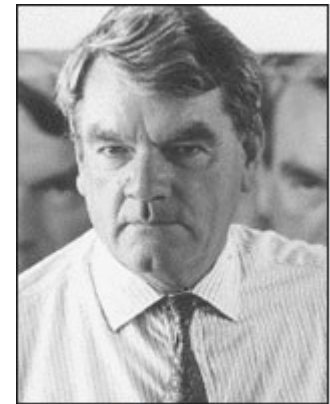


Winston Churchill, il vero criminale: storico inglese David Irving parla*.

1. Chi ha dato l'inizio agli attacchi aerei sulle capitali?

“Dato che lavoro da quindici anni ad una biografia su Winston Churchill, devo dire che non ci sono dubbi: è stato Winston Churchill che, nell'estate del 1940, ha scatenato volutamente gli attacchi aerei sulle città tedesche. Lo fece per tre motivi: nell'estate del 1940, Churchill divenne Primo Ministro dell'Inghilterra e, a quel tempo, il popolo voleva la pace. Si manifestava per le strade e anche davanti a casa sua. Nessuno capiva il senso di questa guerra. La Polonia non esisteva più, la Francia era stata conquistata, la Germania faceva offerte di pace a condizioni accettabili. Solo che queste offerte di pace furono tenute segrete. Winston Churchill ne era a conoscenza tramite le intercettazioni telefoniche tra l'ambasciatore tedesco e l'ambasciatore inglese a Washington. Fu un giorno memorabile: il 20 luglio del 1940 l'ambasciatore inglese a Washington chiese, di sua iniziativa ed in modo informale, quali fossero le condizioni di pace della Germania. Quale fosse l'offerta di pace tedesca. Hans Thomsen, l'ambasciatore tedesco, inviò questo messaggio in codice: l'ambasciatore inglese vuole sapere quale è la nostra offerta di pace. Il messaggio fu decodificato e Winston Churchill ne conobbe il contenuto. Lo stesso giorno convocò, nella sua casa di campagna, il Maresciallo dell'Aria Sir Charles Portal, comandante delle squadriglie di bombardamento inglesi, e gli chiese: Sir Charles, quando potremmo attaccare Berlino, il più presto possibile, con tutte le nostre forze? A quell'epoca nessuna bomba era stata sganciata né su Londra, né su Berlino, il che significava che nessuno aveva mai attaccato la capitale avversaria. Ma ora Churchill voleva sapere se Berlino poteva essere bombardata il più presto possibile. Sir Charles gli rispose: Signor Primo Ministro siamo in estate ... le notti sono troppo brevi e non abbiamo neanche i mezzi per raggiungere Berlino. Bisogna attendere il 1 settembre quando avremo a disposizione i primi quadrimotori Stirling. Churchill gli rispose: Beh, fate tutti i preparativi per una massiccia incursione su Berlino. A questo punto Sir Charles gli fece notare: Ma signor Primo Ministro, noi sappiamo dalle intercettazioni radio che Hitler ha dato ordine di non attaccare Londra e di non effettuare bombardamenti su altre città inglesi. Le faccio notare che, se attacchiamo adesso Berlino, Hitler tornerà sulle sue decisioni e attaccherà Londra. Churchill approvò con la testa. Sarebbe stato molto conveniente per lui che Hitler bombardasse subito Londra”



Storico inglese David Irving

2. Quale fu il pretesto utilizzato da Churchill per ordinare un attacco contro Berlino?

“Il 24 agosto 1940 il suo piano si realizza. Quel giorno, infatti, delle bombe furono sganciate su un quartiere popolare di Londra. Non ci fu nessuna vittima: morì solo qualche gallina ... Era successo che un aereo tedesco era finito fuori rotta. L'equipaggio venne processato davanti alla corte marziale tedesca: se ne conoscono i nomi. Ma questo fu una ragione sufficiente perché Churchill, dalla sua residenza di campagna, chiamasse il quartier generale britannico alle 9,10 della mattina successiva (il 25 agosto) dando quest'ordine: Esigo che questa notte attacchiate Berlino con almeno 100 aerei. Il comandante delle squadriglie di bombardamento rifiutò di eseguire l'ordine. Queste cose le sappiamo perché negli archivi inglesi ci sono le trascrizioni di tutte queste telefonate. Il comandante voleva documentare esattamente chi si sarebbe preso la responsabilità di quella storica decisione. Churchill insistette e il comandante gli disse: Per questa notte è previsto un bombardamento sulla fabbrica Utriwerk di Lipsia ... ma Churchill rispose: Bisogna bombardare Berlino. E così fu. Soltanto 30 aerei raggiunsero Berlino. Venne sganciata qualche bomba sull'area

urbana senza causare vittime. Due sere più tardi (il 27 agosto) Churchill ordinò un nuovo attacco su Berlino. Questa volta Hitler andò di persona nella capitale tedesca: lo sappiamo perché conosciamo esattamente tutti i movimenti di Hitler in quel periodo grazie agli scritti di Goering e del Maresciallo Milch, ai diari dei suoi segretari e di altre personalità eminenti dell'epoca. Hitler andò da Obersalzberg a Berlino per stare vicino al suo popolo nel momento in cui gli inglesi avevano deciso di attaccare la sua capitale.”

3. Hitler ordinò una rappresaglia contro Londra?

“L'aeronautica tedesca voleva rispondere all'attacco, ma Hitler si rifiutò: No. Nessun bombardamento su Londra. Hitler fece chiamare Ludwig Baisauer, un avvocato, e gli ordinò: Parta immediatamente per Stoccolma. Si metta al più presto in contatto con l'ambasciatore inglese e gli consegni la nostra proposta di pace. Ho letto i documenti in cui vi è scritto che Churchill ordinò all'ambasciatore inglese l'avvocato tedesco. Lo stesso giorno Hitler chiese a Rudolf Hess di prendere contatto con i suoi amici inglesi e di dirgli che i tedeschi volevano la pace.”

4. Quali erano i termini della proposta di pace tedesca?

“L'offerta di pace era la seguente: la Germania ritirerà le sue truppe dalla Francia, dall'Olanda, dal Belgio, dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia. Chiedo all'Inghilterra solo di avere carta bianca sui paesi dell'Est e, naturalmente, l'annessione delle antiche regioni tedesche. Ecco, in sintesi, quale era la proposta di pace tedesca. Un'offerta generosa, a mio parere. Oggi sappiamo che Hess non prese contatto con gli inglesi fino al 1941. Tutto questo successe il 4 settembre del 1940. Nel frattempo su Berlino c'erano state altre due incursioni (29 e 30 agosto). Lo stesso 4 settembre 1940, Hitler pronunciò il suo famoso discorso al Palazzo dello Sport di Berlino: Questi inglesi ... questi pazzi inglesi hanno cominciato a bombardare le nostre città. Negli ultimi giorni i bombardieri inglesi hanno attaccato Berlino per quattro volte. Se gli inglesi attaccheranno ancora una volta una delle nostre città, li ripagherò con la stessa moneta. Se manderanno dieci aerei, io ne manderò cento; se sganceranno cento chili di bombe, io ne farò sganciare centomila. Se gli inglesi continueranno ad attaccare le nostre città, allora io distruggerò le loro.” La sera stessa Winston Churchill chiamò il quartier generale inglese e ordinò un nuovo bombardamento su Berlino.”

5. Quali tipi di bombe furono utilizzate per distruggere Dresda?

“Ognuno dei 244 bombardieri sganciò dalle cinque alle sei tonnellate di bombe ad alto potenziale e incendiarie. Quella notte furono sganciate, più o meno, 750 tonnellate di bombe incendiarie. Non avremmo dovuto usare né le bombe incendiarie, né quelle al fosforo, vietate dalla Convenzione di Ginevra, ma le usammo ugualmente. Ci fu una pioggia di scintille. Le scintille penetrarono attraverso i vetri rotti delle case e appiccarono il fuoco alle tende. Questo non avvenne per caso, ma fu il frutto di un piano diabolico premeditato.”

6. Perché intercorse un intervallo di due ore tra un attacco e l'altro?

“Questo intervallo di due ore ci fu per due ragioni: la prima perché il fuoco potesse dilagare in proporzioni incontrollabili; e la seconda perché tutte le unità di vigili del fuoco e le ambulanze delle località vicine potessero raggiungere Dresda. A quel punto saremmo intervenuti con un attacco ancora più massiccio. Non è un'ipotesi fantastica: è tutto scritto negli ordini delle operazioni. Lo abbiamo fatto di proposito per attirare tutte le squadre antincendio, le ambulanze e ogni unità di soccorso e coinvolgerle nella tragedia”.

7. Un'azione criminale premeditata?

“Ci furono degli esseri diabolici in uniforme: colonnelli, maggiori e altri che, stando seduti a un tavolo, studiarono il modo più efficace per uccidere il maggior numero di civili. La sera del 25 gennaio del 1945, Winston Churchill telefonò al ministro dell'aviazione per chiedergli in che modo, il comandante delle squadriglie da bombardamento della RAF, intendesse cuocere i tedeschi: quelli che stavano fuggendo da Breslau. Sapete cosa era successo a Breslau? Breslau, in quei giorni, era stata accerchiata dai sovietici e un mare di profughi abbandonava la città cercando di raggiungere Dresda attraverso le campagne. Disse: cuocerli finché non fossero arrostiti ... poi gli chiese: che cosa propone? L'obiettivo era uccidere i civili tedeschi.”

8. Gli aviatori inglesi sapevano che la città era piena di profughi?

“Domandai ai piloti cosa gli era stato detto. Mi risposero che gli avevano parlato dei profughi, ma anche che Dresda era un arsenale: una città dove si fabbricavano armi. Gli avevano parlato di ferrovie, di fabbriche, di armi e che una parte dei quartieri generali tedeschi erano stati spostati a Dresda. Questo è assurdo. Negli archivi inglesi abbiamo trovato, e questo è interessante, il telex che quella notte fu inviato a tutte le basi aeree con le istruzioni per gli equipaggi dei bombardieri. Il telex diceva: lo scopo dell'attacco è quello di colpire il nemico nel punto più debole – e poi nelle istruzioni di volo si precisava: inoltre, lo scopo è quello di mandare un avvertimento ai sovietici perché, quando arrivano, si rendano conto di quello che i nostri bombardieri sono capaci di fare. Tutto questo ci fa vedere l'attacco su Dresda sotto una nuova luce: volevano mostrare ai sovietici cosa erano in grado di fare i nostri bombardieri.”

9. Quali erano le direttive di Churchill impartite al Comando Bombardieri della RAF?

“Ho incontrato personalmente il Maresciallo dell'Aria Harris, comandante in capo delle squadriglie di bombardamento della RAF. Quando prese il comando, nel febbraio del 1942, aveva in mano le direttive il cui contenuto era, più o meno, questo: Spero, diceva Winston Churchill, che il nuovo comandante in capo delle squadriglie di bombardamento della RAF sia consapevole che i nostri obiettivi, in futuro, non dovranno essere soltanto fabbriche o complessi industriali, ma anche le aree circostanti: le case degli operai e le abitazioni civili. E' tutto scritto, nero su bianco, negli archivi britannici. Dobbiamo attaccare non solo gli obiettivi militari ma, anche la popolazione civile perché questo incide sul morale, sullo stato d'animo della gente. Oggi questo comportamento viene giudicato come un crimine di guerra. La Convenzione di Ginevra considera un crimine di guerra attaccare la popolazione civile. Winston Churchill firmò, senza esitare, l'ordine di attacco.”

10. E' legittimo pensare che Churchill odiasse il popolo tedesco?

“A Jalta, lo abbiamo saputo dagli archivi sovietici, Churchill disse: Fino ad ora siamo riusciti ad uccidere sei / sette milioni di tedeschi ... può darsi che riusciremo ad ucciderne un altro milione prima della fine della guerra. Ecco quello che il “rispettabile” Winston Churchill diceva al suo amico Stalin.”

11. Perché la distruzione di Dresda è stata oggetto di un suo studio approfondito?

“Devo dire che il massacro di Dresda è il dramma della mia vita, perché questo mi ha fatto capire che non si può credere neanche al proprio governo, soprattutto quando è lo stesso governo a scrivere la sua storia.”

12. Un consiglio a coloro che vogliono avvicinarsi alla Storia?

“Bisogna che ognuno cerchi la verità da solo, che faccia le sue ricerche e si crei una propria opinione. E' grazie a questa ricerca assidua che ho potuto pubblicare i miei libri e i miei studi

storici.”

Dalle memorie del Maresciallo dell’Aria inglese Arthur Harris:

“Dobbiamo dire che, a parte Essen, non abbiamo mai scelto una determinata industria come obiettivo dei bombardamenti. La distruzione degli impianti industriali, per noi, era come una specie di premio. Il nostro vero obiettivo era sempre il centro delle città.”

*La fonte delle parole di David Irving è il documentario TEMPESTA DI FUOCO SU DRESDA della Hobby & Work. L'autore ha trascritto le parole di Irving, pronunciate in tedesco nel corso di una conferenza in Germania e l'ha preparato come risposte di un'intervista.